

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Grande distribuzione: lavori di inventario a ditte straniere

Il sindacato OCST ha segnalato in questi giorni il fenomeno dell'utilizzo da parte di alcune catene di grande distribuzione, per i lavori di inventario, di ditte UE che impiegano lavoratori stranieri distaccati.

Questi compiti venivano in precedenza svolti da personale locale: a quest'ultimo vanno così perse opportunità lavorative, e c'è pure da chiedersi quali garanzie esistano che la scelta effettuata dalla grande distribuzione di rivolgersi ad aziende straniere non comporti fenomeni di dumping salariale e sociale.

Fa inoltre specie che a rilasciare i necessari permessi alle ditte comunitarie in questione sia stato il SECO, che in altri frangenti (ad esempio l'estensione degli orari d'apertura dei negozi auspicati dalla Città di Lugano) si è rivelato inflessibile, procedendo solo a concessioni minime.

C'è anche da chiedersi se i lavori d'inventario appaltati da alcune aziende della grande distribuzione a ditte estere, in barba ai lavoratori locali, non costituiscano che il primo passo. Il dubbio è che in futuro altri settori seguiranno la stessa strada, con conseguenze estremamente negative e destabilizzanti per il mercato del lavoro locale.

Chiedo pertanto:

1. il Consiglio di Stato, rispettivamente l'Ispettorato del lavoro, è a conoscenza della scelta di parte della grande distribuzione di far capo a ditte UE, invece che a manodopera locale, per lavori d'inventario?
2. È intenzione del CdS approfondire con le aziende direttamente interessate i motivi di tale scelta?
3. Non teme il CdS che tale scelta possa provocare fenomeni di dumping salariale e sociale? È intenzione dell'Ispettorato del lavoro procedere a delle verifiche?
4. Non teme il CdS che l'attribuzione a ditte estere dei lavori d'inventario possa essere solo il primo passo, e che in futuro altri settori potrebbero seguire, finendo in mano a ditte comunitarie e a lavoratori distaccati, e andando così persi alla manodopera locale? Come intende muoversi il CdS, rispettivamente i servizi del DFE, affinché questo non accada?
5. Come si concilia la decisione del SECO di autorizzare - a quanto pare anche con una certa leggerezza - la richiesta della grande distribuzione con la tutela dei lavoratori indigeni?

LORENZO QUADRI